

A cura di Giovanni Di Cagno – Maria Paola Monaco

## Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali

di **Luca Ricciuti**, consulente aziendale ed esperto di risorse umane

Lo sciopero è innegabilmente un fenomeno moderno, ma che affonda le sue radici nel conflitto industriale che risale alla notte dei tempi (il primo sciopero storicamente documentato ha luogo a Seet Maât in Egitto, ad ovest di Tebe, l'anno 29 del regno di Ramsès III, il 14 novembre 1152 a.C., e la sua vivida narrazione è contenuta nel c.d. "papiro dello sciopero" conservato al Museo Egizio di Torino). La tecnologia cambia di fatto la realtà sociale, ma non riesce ad escludere la conflittualità, che prende semmai altre forme, com'è il caso dello "sciopero telematico virtuale", svoltosi con successo il 27 settembre 2007 nei confronti dell'IBM. Lo sciopero nei c.d. "servizi pubblici essenziali" è una sottocategoria autonoma; in tali particolari ed individuati ambiti, l'esercizio del diritto di sciopero non può svolgersi compromettendo oltremisura il godimento di altri diritti della persona, bensì va armonizzato in una complessa operazione di bilanciamento sotto il controllo di un'apposita Autorità indipendente ([www.commissione-digaranziasciopero.it](http://www.commissione-digaranziasciopero.it)). Il testo, significativamente sottotitolato "Diritti dei cittadini utenti e diritti dei cittadini lavoratori", offre una perspicua ed attuale analisi del fenomeno del conflitto collettivo nell'ambito dei servizi pubblici, settore peculiare, dove l'impatto del social strife viene anzitutto ad essere avvertito dall'indistinta (e, sostanzialmente,



incolpevole ed indifesa) massa degli utenti, situazione delicata che – ove superficialmente o mal gestita – espone indubbiamente gli scioperanti a possibili stigmi negativi da parte dell'opinione pubblica. Pare, quindi, condivisibile da tutte le parti sociali il ricorso – più o meno esplicito – a forme di istituzionalizzazione-cogestione del conflitto, dovendosi in una democrazia avanzata necessariamente temperare l'esercizio del diritto di sciopero con la tutela ed il rispetto di "altri" diritti, espressamente temperati dall'attuale assetto costituzionale. Se così non fosse, vale a dire se la dinamica conflittuale fosse irrispettosa di tali esigenze, nel lungo periodo essa fatalmente finirebbe col vedersi erodere le basi della propria accettabilità sociale, innescando reazioni restrittive anche sul piano dei policy makers; quindi, come autorevolmente rimarcato, "il conflitto va istituzionalizzato avendo presente, prima di ogni altra cosa, il bilanciamento degli interessi costituzionalmente protetti" (v. M. Rusciano "Diritto di sciopero e assetto costituzionale", R.I.D.L., 2009, I, pag.67). Altra questione d'immediata rilevanza è l'effettività di disposizioni predeterminate al fine di condizionare il conflitto sociale in termini di istituzionalizzare il medesimo, rendendolo (per quanto è possibile nella prassi, quindi senza soverchie illusioni...) socialmente accettabile anche agli altri stakeholders delle molteplici categorie sociali estranee alla prova di forza

## WEEK END

### Atmosfera fin de siècle nel centro di Cortina

Atmosfera fin de siècle nel centro di Cortina Benessere e charme in una delle località più esclusive dell'arco alpino. Il Cristallo Palace Hotel & spa di Cortina d'Ampezzo dal 1901, anno d'inaugurazione, offre ai suoi ospiti lusso e atmosfera rarefatta. La storica struttura cinque stelle lusso, che sorge appartata ma a pochi minuti da corso Italia, vanta una vista mozzafiato sulle Dolomiti. Fiore all'occhiello la presidential suite Peter Seller, con hammam privato, cromoterapia e maggiordomo personale, un lussuossimo appartamento che porta il nome dell'attore inglese che fu ospite del Cristallo nel lontano 1963. Per chi ricerca l'armonia psicofisica invece il Transvital Swiss Beauty Center offre un percorso benessere, un'ampia piscina coperta che si affaccia sulle Tofane, idromassaggio all'aperto, thermarium, solarium e trattamenti estetici. Raffinati gli ambienti comuni, le terrazze digradanti e le 74 camere di cui 22 suite, tutte diverse l'una dall'altra. Anche dal ristorante La Veranda, dove trionfano vetri e cristalli, si gode di un panorama eccezionale soprattutto al tramonto quando le Dolomiti si tingono di rosa. Ma è anche possibile cenare a lume di candela in una caratteristica stube in legno. Parcheggio coperto a pagamento e servizio navetta gratuito per il centro.

Cristallo Palace Hotel & spa, via Menardi 42, Cortina d'Ampezzo (BI)  
Tel 0436 881111 - [www.cristallo.it](http://www.cristallo.it)

in atto. Gli Autori (giuristi, docenti e pubblicisti esperti della materia, che possono vantare esperienze differenziate e preziose nell'ambito della Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, istituita ex art.12 l.12.06.1990, n.146) offrono un commento alla legislazione vigente, in base all'analisi ed illustrazione di orientamenti giurisprudenziali e della Commissione di Garanzia. Gli Autori offrono un vero percorso ragionato all'interpretazione della normativa settoriale, analizzando istituti e regole che disciplinano il fenomeno dello sciopero, approfondendo i concreti comportamenti dei soggetti destinatari degli obblighi legali, introducendo riflessioni e spunti per una possibile riforma del quadro normativo vigente. Si tratta di un testo scientificamente sicuro e contentutisticamente interessante, che porta la riflessione su alcuni dei nodi mai sciolti del sistema italiano di relazioni industriali, che induce riflessioni non sempre gradevoli ma doverose, spostando l'attenzione sull'emergenza di una riforma concreta di un regime promozional-tutelare incapace, da un lato di garantire la viabilità e gli spostamenti (scioperi dei treni, etc.) e dall'altro che consente agli utenti di non perdere la visione di partite della nazionale di calcio e del festival di San Remo, etc. etc. Un'interessante premessa al testo, a firma di Luciano Violante, accresce la consapevolezza dell'esigenza non più rinviabile dell'intervento sul fenomeno da parte dei conditores legum. Il libro risulterà estremamente utile anche a quanti nelle P.A. e negli organi delegati di governo e della funzione pubblica si trovano a confrontarsi con un fenomeno tipico delle moderne realtà industriali e post-industriali democratiche, che deve essere gestito al meglio nella consapevolezza di limiti e vincoli costituzionali e pubblicistici.

genza di una riforma concreta di un regime promozional-tutelare incapace, da un lato di garantire la viabilità e gli spostamenti (scioperi dei treni, etc.) e dall'altro che consente agli utenti di non perdere la visione di partite della nazionale di calcio e del festival di San Remo, etc. etc. Un'interessante premessa al testo, a firma di Luciano Violante, accresce la consapevolezza dell'esigenza non più rinviabile dell'intervento sul fenomeno da parte dei conditores legum. Il libro risulterà estremamente utile anche a quanti nelle P.A. e negli organi delegati di governo e della funzione pubblica si trovano a confrontarsi con un fenomeno tipico delle moderne realtà industriali e post-industriali democratiche, che deve essere gestito al meglio nella consapevolezza di limiti e vincoli costituzionali e pubblicistici.

**LO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI**  
Cacucci Editore, Bari 2009,  
pagg.276, € 25,00.

## Un aiuto per l'italica ostilità alle lingue straniere

 **AVISO AI NAVIGANTI** di Bruno Pastorelli

### TRADUTTORI ON LINE

Che li ricordiamo, noi che si è superata la cinquantina, i primordi dell'informatica? Non è stato molto tempo fa, venticinque anni, anche se pare un secolo. Erano i tempi del Vic 20, del Sinclair, dello ZX-80 e del formidabile Apple Europlus II 48K (anni 80)... Una cosa, però, ce la ricordiamo: per capire che cosa c'era scritto nelle istruzioni per l'uso di un qualsiasi marchingegno elettronico, perché era immancabilmente in una lingua diversa dalla nostra (inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese, ecc...), eravamo costretti a ricorrere ai vocabolari, con estenuanti ed epiche fatiche per arrivare, infine, ad una traduzione incompleta, che consentiva di capire il senso, almeno approssimativo, di quello che forse era stato scritto su quelle maledette pagine. Sensazione frustrante, che si ripete ogni volta che cambiamo telefonino quando, anche con le istruzioni in italiano, pensiamo immediatamente che servirebbe una laurea in ingegneria elettronica per padroneggiare quelle "diavolerie" sempre più complicate. Ci vennero in soccorso, qualche tempo dopo, i programmi di traduzione su CD, così imprecisi e approssimativi da farci rimpiangere, talora, i dizionari e le vecchie fatiche. Oggi i tempi sono cambiati: l'informatica in un trentennio ha fatto passi da gigante, i PC sono diventati macchinari mitici, mostri di efficiente tecnologia. Il Web, in un ventennio (il 13 marzo 1989 il ricercatore inglese – Timothy John Berners-Lee inventò il modo di trasferire i dati in rete tramite gli "ipertesti", il sistema, oggi familiare, che ci permette di puntare e cliccare una parte di testo rimandandoci a un'altra pagina d'informazione sulla grande rete), ha raggiunto quota 100 milioni di siti pubblicati. Si racconta che il capo di Timothy, quando gli fu presentato il programma, lo sniffò con curiosità, giudicandolo "vago ma eccitante". Chissà che cosa direbbe oggi, col proverbiale senno di poi... Oggi in virtù di questa evoluzione, sul Web si può reperire di tutto e di più: dalle notizie dettagliate sugli antenati degli attuali PC ([www.museo-computer.it](http://www.museo-computer.it)) al traduttore per qualsiasi testo ed in qualsiasi lingua (compreso persino qualche dialetto). Fra la miriade di traduttori, ne cito due molto validi [http://www.google.it/language\\_tools](http://www.google.it/language_tools) e <http://babelfish.yahoo.com>. Su questi siti la traduzione viene effettuata "parola per parola" ed è, quindi, scorretta grammaticalmente, tuttavia, è utile per capire il senso del discorso. Si arriva a tradurre intere pagine Web ed anche quelle maledette istruzioni che, a causa dell'italica ostilità italiana verso le lingue straniere, continuano a farci impazzire.